## URZIO.

Console Neoclassica in legno intagliato e dorato, con ripiano rettangolare in marmo Verde Polcevera, profilato da un bordo intrecciato, riccamente scolpito e da modanature a fogliette alternate a parti lisce. La grembialatura é centrata da un fregio rettangolare con un mascherone, fiancheggiata da riquadri con fogliame e fiori a volute. Le quattro gambe, a forma di obelisco rovesciato, sono intagliate con motivi tipicamente Neoclassici, protomi leonine, grosse perle, foglie d' acanto; il raccordo superiore è composto da un dado schiacciato sui cui lati sono inserti centralmente dei grandi chiodi romani a fiore stilizzato. Piedini a capitello intagliati a foglia.

Genova, 1785 circa

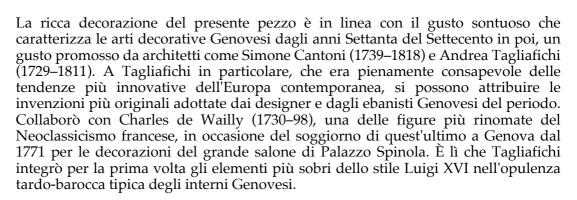
Altezza: 96 cm (37,8 in.) Larghezza: 134 cm (52,8 in.) Profondità: 70 cm (27,6 in.)

Provenienza: Fam Giustiniani, Genova.

## Bibliografia:

- A. Gonzàlez Palacios, Il mobile in Liguria, Genova, 1996, p. 295–314.

- E. Colle, *Il mobile Neoclassico in Italia*, Milano, 2005, pp.386–391.



Il tavolo in oggetto è un magnifico esempio di questo genere di elementi Neoclassici che sarebbero diventati un tratto tipico dei mobili prodotti a Genova e dintorni alla fine del Settecento.

Le caratteristiche formali della nostra consolle sono in linea con gli arredi attribuiti ad artigiani attivi a Genova alla fine del Settecento, impegnati nella transizione artistica dal Barocchetto al 'gusto Greco' delle stanze dei più grandi palazzi aristocratici della Città. Il tavolo da parete in oggetto condivide molti elementi in

FINE ANTIQUES AND WORKS 38, Dover Street, at R+V, London W1S 4NL +44(0)7502571587

## URZIO.

particolare con gli arredi studiati e illustrati da Alvar Gonzàlez-Palacios (Il mobile in Liguria, Genova 1996, p.315 fig.371). Si tratta di pezzi realizzati per Palazzo Spinola a Genova, e comprendono una consolle (fig.1) e una serie di sedie (fig.2) e poltrone (fig.3), similmente intagliate e dorate (Palazzo Spinola, Salotto dei Franceschini, Genova). Il "finimento Spinola" è caratterizzato dagli stessi elementi della console attuale, come le teste di leone, le foglie di acanto e della doppia doratura (E. Colle, Il mobile Neoclassico in Italia, Milano 2005, p. 390).

Da segnalare, infine, alcune importanti analogie con una console, parte di una serie di quattro, realizzate per i Marchesi Spinola ad Acqui Terme, in cui sono presenti le stesse soluzioni stilistiche nell'utilizzare un dado come raccordo della gamba alla grembialatura, protomi leonine, etc. (Fig.4). (Sotheby's, Londra, Collezione Giuseppe Rossi., Vol.I, lotto 198).







Fig.3



Fig.4